

Diversità e integrazione per vivere Internet al meglio

Un'attenzione speciale ai ragazzi più fragili contraddistingue il nuovo programma formativo realizzato con la Don Gnocchi

DI GIOVANNI CONTE

Si chiama «Vivi Internet, al meglio» (Viam), il programma formativo di Fondazione Mondo digitale con supporto di Google.org e promosso insieme a Polizia di Stato, Altroconsumo e Antecas per aiutare giovani e adulti a vivere il web responsabilmente secondo i principi della cittadinanza digitale e della sicurezza online. Con il nuovo anno scolastico Viam continua ad aiutare bambini, ragazzi, genitori e insegnanti ad abitare la Rete in modo responsabile e contribuisce anche a ridurre

l'isolamento sociale dei minori affetti da disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento, con un principale deficit di pragmatica del linguaggio e di minori fragili con bisogni educativi speciali.

Quest'anno focus del progetto sono il valore della diversità e la sfida dell'inclusione, grazie alle collaborazioni con la Fondazione Don Gnocchi e con l'Unità operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù.

Con la Fondazione Don Gnocchi è stato ideato il gioco *Interland4All*, che si ispira al video gioco online *Interland* sviluppato da Google per aiutare i bambini a imparare, attraverso il viaggio in quattro diverse esperienze-regni, le lezioni fondamentali sulla sicurezza nel web.

Il team di esperti di Fondazione Mondo Digitale e Fondazione Don Gnocchi, con il supporto e la collaborazione dell'Unità di Neuropsichiatria infantile dell'Irccs Don

Gnocchi di Milano e la Direzione sviluppo innovazione, hanno realizzato una versione *virtuale* (fisica e virtuale) del gioco adatta ai bambini con bisogni educativi speciali. In *Interland4All* si uniscono scenari di realtà aumentata, fruibili da smartphone, a un kit concreto, con plancia, pedine e carte-domanda. Il risultato permette di estendere le finalità didattiche del gioco, rendendolo accessibile alle diverse abilità.

«La tecnologia può essere elemento selettivo ma anche opportunità straordinaria per un percorso di integrazione, un'occasione preziosa per la reale presa in carico delle persone con fragilità», dichiara don Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione Don Gnocchi: «Riteniamo che ogni strumento debba essere calibrato sulle esigenze del singolo destinatario».

Mentre Eugenio Guglielmelli, direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi e rettore dell'Università Campus Bio-medico di Roma, afferma: «La Fondazione Don

Gnocchi dispiega da sempre il proprio impegno clinico, scientifico e di innovazione a favore delle persone più fragili, tra cui i bambini, con lo scopo di "abilitarle" alla vi-

ta attraverso le tecnologie più avanzate. Si tratta di un'azione multiforme, che va dall'analisi del bisogno clinico, allo sviluppo di strumenti di supporto, diagnosi e cura, fino alla sperimentazione e alla valutazione della sostenibilità economica e sociale, anche attraverso collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'impresa. La piattaforma che presentiamo oggi si inserisce appieno in questo contesto di innovazione e collaborazione. Sappiamo che è una sfida che non si vince da soli: quindi, ben vengano alleanze tra enti di ricerca e cura come i due Irccs presenti e le grandi imprese che lanciano programmi di integrazione sociale, come Google, mediate da preziose ed efficienti strutture capaci di parlare molte lingue nell'ecosistema sociale, come la Fondazione Mondo digitale».

